

Firenze, 3 settembre 2001

Arriva una lettera delle Poste Italiane SpA:

“Gentile cliente sono lieto di informarla che dal 1 agosto il suo conto corrente è diventato BancoPostalimpresa.”

Incredibile, siamo in presenza di un intervento retroattivo, fatto in regime di monopolio. Nemmeno nella Repubblica delle Banane si permettono simili azioni.

Non solo, chi firma la lettera, tale Massimo Arrighetti, è sicuramente lieto visto che il suo stipendio lo riceve integro. Noi, al contrario, non siamo lieti, anzi, siamo incazzati perchè le **spese di tenuta conto** hanno avuto il seguente sviluppo:

30.000 lire per l'anno 2000 - 60.000 lire per l'anno 2001 - 120.000 lire per l'anno 2002.

Accidenti, le Poste Italiane praticano **un aumento del 100% di anno in anno** mentre il servizio resoci peggiora del 200%.

Se poi uno decidesse di attivare il **BancoPostalimpresa online**, per risparmiare inquinamento e traffico al Paese, è addirittura penalizzato con una spesa di ben 360.000 l'anno, cioè il **600% in più!**

Non è finita, dal primo ottobre p.v. per ogni bollettino versato le Poste si trattengono 580 lire. Cioè il **580% in più** visto che ora si trattenevano 100 lire a bollettino.

Per le Imprese sono oneri improvvisi, non certo giustificati con il miglioramento di un servizio e comporteranno un aumento dei prezzi.

Per le Associazioni come noi di volontariato, detti aumenti, sono solo un ingiustificato micidiale prelievo forzoso che ridurrà gli interventi a favore del Paese.

Per avere chiarimento abbiamo telefonato al numero di telefono segnalato sulla lettera (055 2726285) ma il Dirigente Ricotti Luigi lo aveva girato al portiere. Il 160 non sapeva darci il numero di telefono di Massimo Arrighetti e tantomeno quelli degli uffici interni. I numeri segnalati nella lettera, inerenti alcune regioni, Lazio compreso, erano perennemente occupati. Dopo varie telefonate abbiamo trovato i numeri di telefono di Firenze - 4° Piano (uffici preposti a tale conti) ma **suonavano a vuoto i telefoni** di Scalascia Riccardo int. 287, Betti Benedetto int. 540, Salvini Marzia int. 461 e 567. Alle ore 11, nel dubbio di un sequestro di massa, abbiamo telefonato all'interno 469 ed una collega (Cini Margherita) da noi supplicata di indagare sul presunto rapimento di 4 colleghi, andava di persona in detti uffici riferendo che erano vuoti. Per concludere, siamo riusciti ad avere informazioni solo telefonando al Piemonte 011 5060300, la vecchia capitale italiana.

ORA, qualcuno ci ha detto che basterà andare a parlare con i funzionari per avere delle convenzioni particolari ma ciò è assurdo. Ve lo immaginate, una associazione di Torino trova un funzionario comprensivo e ottiene una convenzione mentre una associazione similare di Roma trova il funzionario che gli nega dei benefici.

Di fronte a simili imposizioni UNILATERALI, di spese per servizi ancora espletati in regime di monopolio, chiediamo il tempestivo intervento del Ministro del Tesoro e del Presidente del Consiglio.

Di fronte al tentativo di attivare un mercato locale dei poveri, chiediamo a tutte le Associazioni di volontariato di unirsi nel chiedere che venga istituito un Banco Posta Associazioni / Enti / Comitati con condizioni particolari per tutte le Associazioni.

Pier Luigi Ciolli